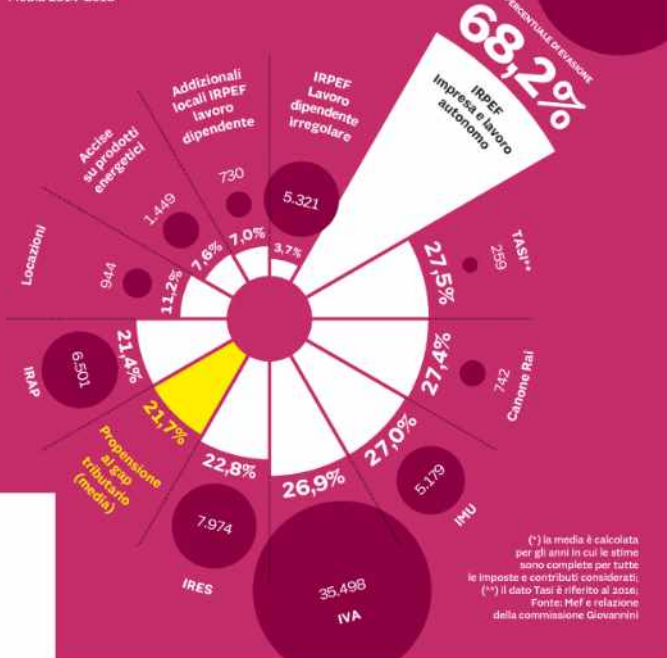


# Caccia al 68,2% di Irpef nascosta dalle partite Iva: via ai nuovi controlli

**Tax gap.** Il divario tra imposta dovuta e versata è di 33 miliardi. Sotto tiro professionisti e artisti con compensi non dichiarati oltre i 50mila euro: pronta la lista con i primi 2mila nomi

di Marco Mobili — a pagina 3

**L'EVASIONE IMPOSTA PER IMPOSTA**  
Gli importi evasi in milioni di euro e la % di evasione. Media 2014-2016\*



(\*) la media è calcolata per gli anni in cui le stime sono complete per tutte le imposte e contributi considerati; (\*\*) il dato Tasi è riferito al 2016; Fonti: Hef e relazione della commissione Governatori

# Partite Iva, evasione Irpef al 68,2% Subito un piano mirato di recupero

**Lotta al sommerso**

Per stanare i possibili evasori le Fiamme Gialle monitoreranno certificazioni uniche, modelli 770 e compensi sopra i 50mila euro: pronta una lista con i primi 2mila nomi

## 33,2

**Miliardi di euro**

Su 97,6 miliardi di imposte non versate, un terzo è l'Irpef degli autonomi

**Marco Mobili**

**C**ertificazioni uniche, modelli 770 e compensi sopra i 50mila euro. Sono le tre spie del Fisco per stanare professionisti e artisti che evadono le tasse. Si rinforza così la lotta al sommerso dei lavoratori autonomi e sono già duemila i primi su cui la Guardia di Finanza e l'agenzia delle Entrate hanno concentrato la loro attenzione. A spingere la Gdf ad attivare un'azione mirata sui "comportamenti fiscali" dei lavori autonomi nel 2019 è stato soprattutto il tax gap dell'Irpef dei professionisti - la differenza tra imposte effettivamente versate e le imposte realmente dovute -, che il rapporto Giovannini in materia di contrasto all'evasione, allegato alla NadeF 2018, quantifica al 68,2 per cento. Pari a 33,2 miliardi di euro dovuti ma non dichiarati o non versati. Contro un gap medio che per le entrate tributarie - al netto della Tasi - si attesta al 21,7%: in pratica, su 97,6 miliardi di imposte evase quasi un terzo riguarda l'Irpef degli autonomi.

### La strategia di contrasto

Dai numeri si è passati ai fatti. In particolare le Fiamme Gialle hanno monitorato attraverso l'incrocio dei dati presenti nell'anagrafe tributaria (e non solo), tutti quei professionisti e artisti che nei periodi d'imposta tra il 2014 e il 2017 hanno omesso la presentazione della dichiarazione dei redditi pur avendo intascato, nelle stesse annualità, compensi per prestazioni da lavoro autonomo superiori ai 50mila euro. Compensi per prestazioni che per legge devono subire una ritenuta d'acconto Irpef da indicare e comunicare al Fisco con le certificazioni uniche (Cu) e con i modelli 770 dei sostituti d'imposta.

Chi sono esattamente questi lavoratori autonomi in odore di evasione? Si tratta di professionisti e artisti che operano al di fuori dell'attività di impresa e di lavoro dipendente, civilisticamente fanno riferimento ai contratti d'opera e alle prestazioni di opera intellettuale, dietro corrispettivo e senza



vincolo di subordinazione. Mentre sul fronte fiscale sono quei contribuenti che svolgono attività professionale e artistica in modo sistematico, organizzato e abituale, cioè in maniera regolare e non occasionale (articolo 53, commi 1 e 2 del Tuir).

Ma come si è arrivati alla selezione dei primi 2.000 soggetti da sottoporre a controllo? A monte c'è un processo di raccolta "massiva" e di analisi delle informazioni contenute nei differenti applicativi e nelle banche cui possono accedere le Fiamme Gialle. Dal più noto Ser.P.I.Co, che consente di effettuare una vera e propria radiografia, con l'ausilio del partner tecnologico Sogei, di tutti i dati reddituali e patrimoniali contenuti nelle dichiarazioni dei soggetti sottoposti a monitoraggio. Un passaggio obbligato anche con **Infocamere/Telemaco**, per evidenziare possibili partecipazioni societarie, e con Amico Plus per verificare potenziali "precedenti" di evasione o elusione fiscale già evidenziati e noti all'amministrazione finanziaria. Non solo. Gli 007 "informatici" delle Fiamme Gialle hanno bussato anche all'Inps e in particolare alla direzione centrale recupero crediti per verificare, da una parte se i soggetti a rischio avevano alle proprie dipendenze personale o ancora possibili posizioni lavorative irregolari rispetto a quanto dichiarato come sostituti d'imposta. Dall'altra parte, l'esistenza di dichiarazioni sostitutive uniche presentate per ottenere l'Isee negli stessi anni d'imposta in cui questi soggetti monitorati non hanno presentato la dichiarazione dei redditi.

#### L'indice di rischio

Dalla massa di numeri raccolti è stato elaborato uno specifico indice di rischio a cui è stato assegnato un valore massimo fino a 100. Più alto è il valore più alto è il rischio che il professionista "analizzato" sia un evasore. Per arrivare a "pesare" numericamente l'evasione sono stati utilizzati i valori attribuiti alle tre differenti tipologie di rischio: fiscale, criminalità organizzata e riciclaggio. Dai dati fiscali e dalle segnalazioni sospette, infatti, la Gdf ha elaborato con il servizio investigazione Criminalità organizzata e con il Valutario delle posizioni di rischio mirate. Da sommare, come detto, a quelle emerse dal rischio fiscale. Ad accendere le spie dell'evasione tra professionisti e artisti saranno anche le forme societarie adottate che, così come per le imprese individuali e le semplici partite Iva, potranno rilevare il luogo dove effettuare controlli e verifiche mirate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### L'INCROCIO DEI DATI

# 1

### Ser. P.I.Co. Nel mirino dichiarazioni e compensi

- La banca dati che si avvale dell'ausilio tecnologico di Sogei consente di scandagliare 770, certificazioni uniche e dati sui compensi.

# 2

### Web Intelligence Caccia a segnalazioni precedenti

- Un applicativo per la condivisione in tempo reale del patrimonio informativo della Gdf e l'individuazione dei precedenti.

# 3

### Telemaco Infocamere e la fotografia delle società

- Per riscontrare le partecipazioni societarie dei lavoratori autonomi a disposizione il sistema di **Infocamere**.

# 4

### Amico plus Verifica di eventuali ricorrenze

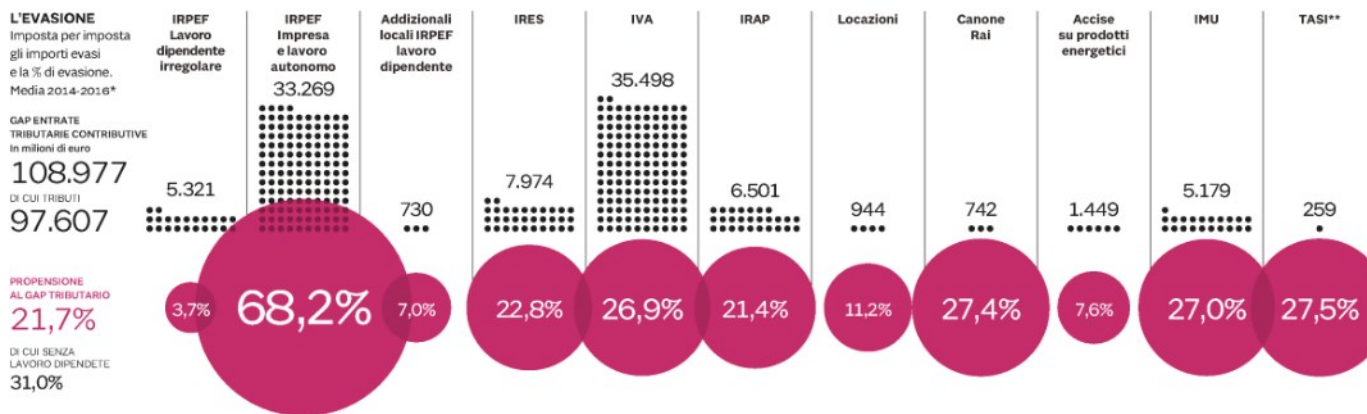
- Uno strumento ad hoc per verificare potenziali ricorrenze in altre operazioni delle Fiamme Gialle.



IL SOLE 24 ORE,  
23 APRILE 2019,  
PAGINA 3

La strategia anti-evasione di Gdf ed Entrate mette nel mirino il fenomeno dei falsi crediti fiscali. Il 30 aprile altro focus sulla task force contro le frodi Iva

**Il tax gap**



**CHI SONO E QUANTO DICHIARANO**  
Persone fisiche titolari di partita Iva: numero soggetti e redditi dichiarati nel 2017 (anno d'imposta 2016)

TITOLARI PARTITA IVA\*\*\*  
**2.452.909**  
DI CUI PROFESSIONISTI  
**790.009**  
REDDITO MEDIO LORDO PROFESSIONISTI  
**51.690**

SETTORE ATTIVITÀ PROFESSIONALI	PROFESSIONISTI	REDDITO	SETTORE ATTIVITÀ PROFESSIONALI	PROFESSIONISTI	REDDITO
Attività professionali, scientifiche e tecniche	500.841	47.510	Altre attività di servizi	2.776	16.930
Sanità e assistenza sociale	226.226	63.800	Attività non classificabile	462	18.310
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	18.621	58.560	Trasporto e magazzinaggio	397	64.680
Servizi di informazione e comunicazione	14.673	36.770	Commercio ingrosso e dettaglio, rip. auto e moto	139	13.730
Attività immobiliari	8.697	34.370	Agricoltura, silvicoltura e pesca	106	23.630
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto imprese	7.678	33.160	Am. pubblica e Difesa, assicurazione sociale obbl.	100	40.320
Istruzione	5.384	25.500	Costruzioni	70	19.000
Attività finanziarie e assicurative	3.770	32.830	Attività manifatturiere	59	17.770

(\*) la media è calcolata per gli anni in cui le stime sono complete per tutte le imposte e contributi considerati; (\*\*) il dato Tasi è riferito al 2016; (\*\*\*) esclusi agricoli e regimi agevolati

Fonte: Mef e relazione della commissione Giovannini